

TEMA DI ITALIANO

TIPOLOGIA B: AMBITO

SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

COMPRENSIONE E

ANALISI

1) L'intelligenza umana cela in sé un'aspra contraddizione: la sua sorprendente potenzialità conoscitiva va di pari passo con la tendenza all'irrazionalità e all'impulsività. Il risultato dell'incontro tra questi due aspetti coesistenti, che matura nell'illusione di avere gli strumenti necessari per dominare una nuova scoperta, costituisce spesso un danno per l'umanità stessa.

2-3) La mente umana è definita in tal modo perché è tanto straordinaria da avere l'intuizione di **un oggetto (una scoperta o di un'invenzione)** o di una tecnica completamente nuovi, quanto limitata ed ottusa nel fermarsi ad esse senza mai **radicalizzare (ha un altro significato rispetto a quello con il quale lo stai usando tu)** ed approfondire **alle radici** la situazione o il problema fino in fondo. Prova inconfutabile di quanto appena affermato è la tragica decisione di costruire la bomba H, presa in seguito alla scoperta della fusione nucleare. Il fatto che le conoscenze in merito agli effetti di quel dispositivo fossero parziali non rappresenta una giustificazione per la scelta di metterlo in funzione, anzi, rende ancora più dissennata tale decisione.

PRODUZIONE

Per parlare della ricerca scientifica moderna e del suo rapporto con l'etica è sensato, a mio avviso, organizzare il discorso rispetto a due macrosettori che hanno molto in comune tra loro ma, per ragioni di chiarezza è meglio tenere separati. Mi riferisco all'ambito fisico e a quello biomedico che, oltre ad aver subito una vera e propria rivoluzione nell'arco dell'ultimo secolo, sono i più prolifici per quanto riguarda le possibili applicazioni tecnologiche. Per quanto riguarda il primo la rivoluzione è consistita nel passaggio dall'approccio universale della fisica classica a quello prospettivista della fisica moderna. Se teniamo a mente che il prospettivismo è la rinuncia al tentativo di fornire un'interpretazione univoca di un fenomeno e la conferma della validità dei diversi punti di vista dai quali esso si può osservare, capiamo che ciò conferma quanto sosteneva Pascal quando affermava che *'Il punto più alto a cui giunge la ragione è il dubitare di sé stessa'*.

Al contrario lo scatto, il *boost*, nell'ambito biomedico si è avuto a partire dalla scoperta e dallo studio del DNA, con la nascita dell'ingegneria genetica e delle biotecnologie moderne. È in merito a queste nuove discipline che si apre il discorso dell'etica in relazione alla scienza: se non ha senso parlare di morale nelle sperimentazioni in ambito fisico, ma lo si può fare solo riguardo alle loro applicazioni, quando invece si parla di manomettere il genoma di organismi viventi la situazione è ben diversa. Infatti se gli oggetti fisici seguono indistintamente le leggi della natura e tutto ciò che possiamo fare per ottenere determinati effetti è modificare i parametri del sistema in cui sono inseriti, quando interveniamo sul patrimonio genetico di un essere vivente, inserendo o togliendo determinati tratti di DNA, stiamo violando le condizioni naturali in cui le diverse specie vivrebbero senza l'intervento dell'uomo. C'è dunque da domandarsi *in primis* se sia eticamente corretto spingersi oltre ciò che la natura consente e, in secondo luogo, c'è da discutere sulle eventuali conseguenze delle applicazioni di tali esperimenti. È lecito usare le cellule staminali embrionali per la cura di determinate malattie? Bisogna consentire a una donna di interrompere una gravidanza? È giusto o sbagliato vietare gli OGM? Notiamo a questo punto che gli interrogativi che ci stiamo ponendo sono ben più complessi del problema messo in luce dal brano proposto nella traccia, dal momento che riguardano l'ambito della vita e del rapporto della scienza con le barriere naturali che essa tenderebbe a superare.

Tutto questo discorso però è incompleto se non viene collocato nell'ambito in cui, al giorno d'oggi, la ricerca al giorno d'oggi si svolge: il ricercatore nel 2020 si trova a dover fare i conti non solo con la sua coscienza o con questioni epistemologiche, ma anche con una serie di clausole (considerazioni di natura) come quella economica e quella giuridica. Poiché la ricerca moderna ha bisogno di strumentazioni costose e dipende inevitabilmente dai finanziamenti che riceve da parte dello stato e dei privati, si incontrano ancora una volta questioni etiche che possono toccare anche la sfera del diritto: il sistema dei brevetti rende giustizia al lavoro dello scienziato? È legittimo lucrare sulla produzione di un farmaco? Se sì, in che misura? Le questioni considerate nello svolgimento di questa produzione sono le domande centrali delle attuali discussioni politiche sul piano internazionale e sono il perfetto esempio di come la scienza non sia qualcosa di separato, a sé stante rispetto alla vita di tutti i giorni, ma si intrecci con tutti gli aspetti della nostra quotidianità, che vanno dalle nostre opinioni personali alle nostre convinzioni in ambito politico, dalle nostre scelte in materia di alimentazione alle decisioni che talvolta dobbiamo prendere in merito alla nostra vita o a quella di una persona che dipende da noi.

Eccellente lavoro! Mandami un messaggio a questo indirizzo: labronicum1@gmail.com, come conferma di aver ricevuto il testo corretto